

Allegato L

INTERVENTI MIGLIORATIVI PREVISTI PER LA RIDUZIONE E/O L'ELIMINAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI NELLE ATTIVITA' CONSEQUENTI ALLE ATTIVITÀ DI FORNITURA DEL SERVIZIO DI CUSTODIA E DI VIGILANZA.

I servizi di custodia e di vigilanza sono affidati dal Comune di Trieste mediante appalto di servizi (qui di seguito denominato "vigilanza ") ed avvengono in osservanza alle vigenti disposizioni di legge riguardanti la sicurezza ed igiene dei luoghi di lavoro e prestando particolare attenzione alla sicurezza, salute e dignità degli ospiti di struttura.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 del Dlgs. 81/08 il Comune di Trieste coordina le attività lavorative della vigilanza e dell'appaltatore (qui di seguito denominato "affidatario") a cui sono stati affidati i servizi di assistenza diretta agli ospiti, di ristorazione, di pulizia, di lavanderia ed altri servizi ausiliari nelle strutture residenziali per anziani e nelle strutture residenziali e diurne per disabili (qui di seguito denominate "strutture") gestite dal Comune di Trieste . La vigilanza e l'affidatario collaborano affinché i rischi legati alla compresenza di attività (cd. rischi interferenziali) svolte dal loro personale, dal personale del Comune di Trieste (qui di seguito denominato "Comune") e da personale di enti, imprese, associazioni di volontariato o altro autorizzati dal Comune a usufruire e/o accedere alle predette strutture per svolgere attività lavorative e/o di volontariato (qui di seguito denominati "altri soggetti"), siano eliminati o ridotti mediante adozione di opportuni interventi migliorativi, concordati fra le parti.

Viene stabilito un principio generale di trasmissione di informazioni che mira a ridurre quanto più possibile i tempi di ricezione delle notizie e di applicazione di provvedimenti già concordati o da decidersi di volta in volta. Poiché il Comune interferisce nell'attività dell'affidatario consentendo l'accesso della vigilanza alle strutture la norma prevede che sia il Comune a farsi carico delle comunicazioni attinenti l'esecuzione di provvedimenti atti a ridurre o eliminare tali rischi. È invece fuori di dubbio che una comunicazione più efficace sia possibile ovvero è auspicabile che si favorisca la possibilità di dialogo diretto fra vigilanza e affidatario, soprattutto in funzione di interventi diretti a dirimere situazioni contingenti che si potrebbero creare "sul campo".

Pertanto il Comune in fase di riunione di coordinamento definisce le modalità di comunicazione delle informazioni attinenti i rischi interferenziali di concerto con tutti i soggetti che possono essere soggetti a tali rischi.

Tutte le comunicazioni avvengono di norma in forma scritta.

In caso di urgenze e/o imprevisti la vigilanza può informare in via breve anche verbalmente direttamente l'affidatario e, se la situazione li coinvolge, anche il Comune e gli altri soggetti.

In tal caso è previsto che venga successivamente rilasciata una nota scritta che riporterà in sintesi quanto accaduto e le misure di prevenzione e protezione adottate.

Al fine di rendere sempre riconoscibile il personale della vigilanza, il Comune dispone che gli stessi siano identificabili mediante l'esposizione di un cartellino (munito di foto e generalità del lavoratore e indicazione del datore di lavoro). Tale disposizione è generale e riguarda tutti i soggetti che a vario titolo sono autorizzati all'accesso nelle strutture.

La vigilanza è pertanto autorizzata dal Comune ad accedere nelle strutture per il tempo necessario all'effettuazione delle ronde e del piantonamento (ove previsti), che sarà indicativamente precedentemente comunicato all'affidatario ed al Comune di Trieste al fine di verificare eventuali incompatibilità.

E' fatto obbligo alla vigilanza di fornire un numero di telefono a cui rivolgere le comunicazioni urgenti. I dipendenti della vigilanza hanno l'obbligo di mantenere il decoro nel vestiario utilizzato e di non intralciare in alcun modo le attività che si svolgono in struttura.

Il personale della vigilanza deve attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti, prendere visione ed attenersi alle planimetrie esposte e riportanti la posizione dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali

istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque in caso di emergenza il personale della vigilanza deve seguire le indicazioni anche verbali del personale dell'affidatario e del Comune. Tutte le attività connesse alla sorveglianza vengono effettuate mediante esclusivo utilizzo di personale dipendente dalla vigilanza e con uso di propri veicoli, attrezzature, materiali e quant'altro ritenuto necessario a tale scopo. Pertanto è fatto divieto al personale dell'affidatario, del Comune di Trieste e degli altri soggetti di intervenire in qualsiasi modo o forma nell'esecuzione delle predette attività (salvo che per le attività riguardanti l'acquisizione di dati, documenti, informazioni necessarie all'espletamento dell'attività di vigilanza), né è concesso alla vigilanza di richiedere da loro alcunché (salvo che per le attività riguardanti l'acquisizione di dati, documenti, informazioni necessarie all'espletamento dell'attività di vigilanza).

La vigilanza definisce congiuntamente al Comune di Trieste, all'affidatario e agli altri soggetti (quando occupano spazi ed ambienti delle strutture in uso esclusivo e separato dall'affidatario) le modalità di accesso dei propri dipendenti alle zone soggette ai sopralluoghi, fermo restando il divieto per questi ultimi di entrare in locali ad accesso riservato o condizionato o a zone diverse da quelle interessate ai lavori se non specificatamente autorizzati.

La vigilanza è consapevole che nel caso in cui si rendesse necessario l'utilizzo di strumenti di difesa e di offesa al fine di impedire il verificarsi di eventi delittuosi o di impedirne la prosecuzione, tali atti devono tenere sempre in primaria considerazione la presenza degli ospiti e di altro personale.

Viene fatto comunque divieto di effettuare nelle strutture operazioni di manutenzione e di carico/scarico delle armi in dotazione al personale di vigilanza salvo quelle operazioni necessarie, in caso di necessità, a contrastare un evento delittuoso.

L'accesso a cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione, nonché in centrali termiche, ove vi siano recipienti in pressione o comunque in cui vi sia presente un rischio specifico (elencati in apposito allegato e consegnato in fase di riunione di coordinamento) può avvenire solamente per necessità connesse all'esecuzione dei controlli previsti dall'appalto di vigilanza e deve essere eseguito avendo cura di porre in essere tutte le misure di prevenzione e protezione previste per impedire il determinarsi di situazioni di rischio per gli ospiti, per il personale dell'affidatario, del Comune di Trieste e degli altri soggetti (presidio degli accessi, separazione mediante transenne, cartellonistica di sicurezza ecc.).

È previsto che per l'accesso e lo svolgimento di controlli entro tali locali la vigilanza provveda a comunicare preventivamente per iscritto tale necessità all'affidatario e al Comune. Nella comunicazione vengono indicate durata presunta dell'intervento, provvedimenti posti in essere per tutelare la sicurezza e salute degli ospiti e degli altri lavoratori eventualmente presenti, necessità eventuali di sospendere l'erogazione di energia elettrica, il funzionamento di impianti di sollevamento persone e cose ecc.

Il Comune dispone la trasmissione di detta comunicazione agli altri soggetti, se interessati. I dipendenti della vigilanza non hanno inoltre titolo per intervenire sulle attività o lavorazioni in atto da parte di personale del Comune, dell'affidatario e degli altri soggetti, ed è fatto loro divieto di utilizzare macchinari, attrezzature e/o opere provvisorie che non siano di loro proprietà, salvo eventuali utilizzi che sono da considerarsi a carattere eccezionale e che vengono ad essere autorizzati di volta in volta dal Comune. Pertanto la vigilanza deve identificare con marchiatura leggibile i propri macchinari, attrezzature e/o opere provvisorie, veicoli e mezzi d'opera e deve custodire il materiale utilizzato per i sopralluoghi in apposite aree recintate e/o locali ad esso eventualmente affidati per tale scopo. La vigilanza è contrattualmente obbligata con il Comune ad impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle istruzioni di utilizzo del costruttore. Pertanto qualsiasi segnalazione inerente eventuali difformità in tal senso deve essere comunicata dall'affidatario al Comune di Trieste.

Le modalità di deposito temporaneo delle attrezzature da utilizzarsi per i controlli di vigilanza devono essere conformi alle norme di prevenzione incendi applicabili per la struttura, non costituire in alcun modo un pericolo per le attività svolte, non devono ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza. È permesso il deposito di attrezzature strettamente necessarie ai

controlli in corso di esecuzione e/o concordate con il Comune. È vietato pertanto qualsiasi altro utilizzo dei locali o di zone della struttura consegnate come deposito dal Comune alla vigilanza, previo accordo con l'affidatario che deve evidenziare prontamente eventuali problemi legati a questa destinazione d'uso temporanea. Il deposito avverrà in accordo con quanto concordato fra le parti. Medesima autorizzazione scritta viene richiesta, previa adozione da parte del Global service di adeguate misure di sicurezza alternative, nel caso in cui sia necessario rimuovere o manomettere, per l'esecuzione di controlli, dispositivi di sicurezza e/o protezione installati su impianti, macchine o attrezzature, fermo restando il divieto di esecuzione di tali manovre quando non strettamente necessarie per l'esecuzione del lavoro. La loro esecuzione non deve in alcun modo essere fonte di rischio per gli ospiti, per il personale dell'affidatario, del Comune e degli altri soggetti.

Nel corso dei controlli il Comune obbliga la vigilanza ad utilizzare le prese di alimentazione elettrica preventivamente concordate evitando per quanto possibile, la presenza di prolunghe a terra. Il Comune vieta l'alimentazione congiunta delle attrezzature della vigilanza con altre già presenti mediante utilizzo di multiprese, riduzioni, prese multiple. Se si rendesse necessario l'uso di prolunghe Global Service ha l'obbligo di posizionarle in modo da escludere il rischio di inciampo e/o schiacciamento dei cavi e di segnalare e/o utilizzare appropriate protezioni in caso di attraversamento di zone di transito pedonale e veicolare. Il Comune ha comunque escluso l'utilizzo incontrollato dell'impianto elettrico della struttura. In caso di necessità si dovranno concordare con il referente di struttura e con il Comune di Trieste ulteriori punti di alimentazione al fine di evitare sovraccarichi e malfunzionamenti all'impianto stesso.

Il Comune vieta al personale della vigilanza l'effettuazione, di propria iniziativa, di manovre ed operazioni che non siano di competenza specifica, collegate alle manutenzioni e che potrebbero compromettere la sicurezza della struttura, dei lavoratori presenti e degli ospiti. Nel caso in cui, durante l'esecuzione dei controlli la vigilanza rilevasse nella struttura eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo o di emergenza, ha l'obbligo di segnalare immediatamente tale fatto all'affidatario ed al Comune di Trieste, adoperandosi direttamente, ma solo in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli.

L'affidatario e/o gli altri soggetti relazionano al Comune per iscritto tutti gli episodi che, a causa di problemi legati a problemi di erogazione del servizio da parte della vigilanza, abbiano causato una disfunzione del servizio, un incidente, un infortunio ad un lavoratore o lesioni ad un ospite.

Al fine di trasmettere il maggior numero di informazioni il Comune si impegna a trasmettere all'affidatario qualsiasi ulteriore documentazione utile e relativa all'appalto di vigilanza se utile al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nelle attività svolte nelle strutture.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: AMBRA DE CANDIDO

*CODICE FISCALE: ******

DATA FIRMA: 27/04/2023 09:06:32